

ALLA SCOPERTA DI BRESCIA

Una passeggiata nel cuore della città tra arte, storia e curiosità

C'è sempre stata una certa rivalità tra Bergamo e Brescia. Nonostante le separino solo una cinquantina di chilometri, questo antagonismo storico e un certo campanilismo hanno contribuito a creare una "distanza" culturale tra le due città.

Anche per questo Brescia è meno conosciuta di quanto si possa pensare dai suoi vicini bergamaschi: molti frequentano Brescia per motivi di studio, lavoro o eventi, ma raramente si soffermano a esplorarne davvero le piazze, i monumenti e le testimonianze della sua storia millenaria ignorando il vasto patrimonio storico e artistico che questa città custodisce.

La visita guidata organizzata il 12 aprile scorso dall'**Associazione Attività Aggregative Ingegneri Bergamo** è stata quindi un'occasione preziosa per riscoprire questa città con occhi nuovi e curiosi: una "vicina di casa" ricca di bellezza, cultura e sorprese. In pochi passi è stato possibile attraversare secoli di storia: dai resti romani del Capitolium alle vestigia longobarde di Santa Giulia, dalle eleganti piazze rinascimentali al razionalismo di epoca fascista.

Qui la storia non è solo nei monumenti, ma nelle vie, nei mercati, nei quartieri come il Carmine, oggi



rinati grazie alla cultura e alla creatività. È una città meno affollata e meno turistica di Bergamo, ma ha una forte identità e autenticità, ricca di fascino e perfetta da esplorare passeggiando, lontano dalle rotte turistiche più battute.

La visita ha avuto inizio da **Piazzale Arnaldo**, dominato dall'imponente monumento dedicato ad Arnaldo da Brescia,

frate riformatore del XII secolo che si oppose alla corruzione del clero e fu giustiziato per le sue idee

considerate eretiche. La piazza, con il lungo porticato del Mercato dei Grani, è oggi un vivace punto di ritrovo cittadino, un luogo di aggregazione e uno dei centri della vita notturna bresciana, con numerosi locali che animano l'area rendendola cuore pulsante della movida cittadina.

La seconda tappa della visita è stata **Piazza Tebaldo Brusato**, uno spazio più raccolto che conserva un'affascinante atmosfera del passato, circondato da edifici storici tra i più eleganti della città e da alberi secolari. In questa piazza può capitare di vedere i bresciani giocare a pétanque, una specialità dello sport delle bocce, nato in Provenza (a La Ciotat) e molto amato in Francia tanto da essere stato proposto come possibile nuova disciplina olimpica per le Olimpiadi di Parigi 2024 (senza però riuscirci).

Da qui, percorrendo via Musei, una delle strade più storiche di Brescia, si giunge al **Museo di Santa Giulia**, ospitato nell'antico monastero longobardo, patrimonio UNESCO. Il museo offre un percorso che attraversa la storia di Brescia, con reperti e testimonianze dall'epoca romana al Rinascimento.

All'interno del complesso museale, si trovano la **Basilica di San Salvatore** e **Santa Maria in Solario**, esempi straordinari dell'architettura religiosa longobarda.



Uscendo dal museo, in pochi passi si giunge all'ingresso del **Parco Archeologico di Brixia** (Capitolium) il più grande sito romano urbano in Italia dopo Roma.

Il **Teatro Romano**, costruito in epoca flavia

in pietra di medolo, marmo e mattoni, si stima fosse capace di ospitare fino a 15.000 spettatori. Per la costruzione del teatro è stato sfruttato il pendio naturale del colle Cidneo, seguendo un modello più vicino a quello dei teatri greci piuttosto che a quelli romani, dove la cavea era spesso sostenuta da strutture artificiali. Collegato al Tempio Capitolino tramite l'aula dei pilastrini, un ambiente diviso in tre navate da due file di pilastri, il teatro era parte integrante della vita sociale e religiosa della città. Proprio quest'anno è stato presentato il progetto di massima per il suo restauro architettonico e per la sua rifunzionalizzazione a firma dall'archistar David Chipperfield.

La passeggiata è poi proseguita con la visita del bellissimo **Tempio Capitolino**, con le sue imponenti e suggestive colonne corinzie.

Il Tempio fu costruito nel 73 d.C. dall'imperatore Vespasiano e dedicato alla Triade Capitolina: Giove, Giunone e Minerva. Sorgeva nel cuore del foro cittadino, fungendo da fulcro religioso e simbolo del potere romano.

Una delle curiosità più affascinanti legate al Tempio Capitolino di Brescia è la sua riscoperta. Per secoli, il tempio rimase sepolto sotto terra a causa di una frana dal vicino Colle Cidneo. Fu solo nel 1823, quasi per caso, che emersero le prime tracce delle sue colonne: da quel momento, iniziarono gli scavi che riportarono alla luce uno dei tesori archeologici più importanti del nord Italia.

Non solo! Proprio all'interno del tempio fu ritrovata la celebre Vittoria Alata, una rara statua in bronzo di epoca romana. Restaurata e restituita alla città, è oggi esposta nella cella centrale del Capitolium.





L'itinerario alla scoperta della città è proseguito penetrando nel cuore della "Brescia Antica", in **Piazza Paolo VI** celebre per ospitare due cattedrali affiancate: il Duomo Vecchio e il Duomo Nuovo, un caso unico in Italia.

Il **Duomo Vecchio**, noto anche come La **Rotonda**,

risale all'XI secolo ed è uno dei pochissimi esempi in Italia di chiesa romanica a pianta circolare ancora intatta. Questa forma è ispirata al Santo Sepolcro di Gerusalemme e richiama simbolicamente l'eternità. Viene chiamato "La Rotonda" proprio per la sua struttura cilindrica, sormontata da una maestosa cupola che, dall'interno, offre una vista scenografica. All'interno, si possono ammirare numerose opere d'arte, tra cui affreschi medievali e il capolavoro di Moretto da Brescia, una pala del 1530 con "La Madonna col Bambino tra i santi".



Accanto al Duomo Vecchio si erge il **Duomo Nuovo**, la cattedrale principale di Brescia, che, con la facciata in marmo bianco di Botticino, in stile barocco e rococò, domina la piazza con la sua imponenza. La cupola, alta 80 metri, è la terza più alta in Italia, dopo quelle di San Pietro a Roma e di Santa Maria del Fiore a Firenze.

Sul lato est della piazza si trova il **Palazzo del Broletto**, il più antico edificio pubblico della città, risalente al Duecento. Comprende la Torre del Pegol e la Loggia delle Grida, ed è stato sede delle

magistrature civiche in epoca comunale. Oggi ospita la Prefettura, l'Amministrazione Provinciale e alcuni uffici comunali.



Proseguendo, si giunge in **Piazza della Loggia**, cuore rinascimentale di Brescia. La piazza è dominata dal **Palazzo della Loggia**, sede del Municipio, e dalla **Torre dell'Orologio**, con il suo orologio astronomico del XVI secolo, famoso per la combinazione di orologio solare e astronomico, e

perché rappresenta una delle opere di ingegneria più avanzate del Rinascimento.

La particolarità è che l'orologio non segna solo l'ora, ma anche le fasi della luna e la posizione dei pianeti ed è dotato di un sistema che segnala il passaggio dei segni zodiacali.

Piazza della Loggia è stata teatro di un attentato nel 1974, quando una bomba esplose durante una manifestazione politica, causando morti e feriti. Questo tragico evento è uno dei momenti più bui nella storia recente della città.

La visita continua in **Piazza della Vittoria**, esempio di architettura razionalista degli anni '30. Qui si erge il **Torrione INA**, primo grattacielo d'Italia e simbolo dell'innovazione architettonica dell'epoca. La piazza ospita anche il monumentale "Rinoceronte" di Stefano Bombardieri. Il rinoceronte è raffigurato in modo realistico, ma con un effetto surreale: è sospeso da cavi d'acciaio, come se stesse per



essere sollevato o trasportato. L'opera fa parte della serie "Il peso del tempo sospeso", con cui l'artista riflette sul rapporto tra forza, tempo e vulnerabilità.



Concludiamo il nostro itinerario nel quartiere del Carmine, un microcosmo ricco di storia, cultura e trasformazioni sociali. Durante la dominazione veneta, il quartiere divenne un vivace centro urbano, ospitando famiglie nobiliari e una popolazione multietnica ma con l'arrivo dell'esercito napoleonico e i cambiamenti socioeconomici, il Carmine conobbe un periodo di degrado, trasformandosi in un'area marginalizzata e malfamata.

Negli ultimi decenni, il quartiere ha vissuto una significativa rigenerazione urbana. Grazie a progetti di recupero e all'insediamento di attività culturali e artistiche, il Carmine è oggi un vivace centro multiculturale, frequentato da studenti, artisti e residenti di diverse etnie. Le sue strade ospitano botteghe artigiane, locali di musica dal

vivo, gallerie d'arte e iniziative di street art che ne fanno uno dei luoghi più dinamici della città.

Tra i luoghi di interesse spiccano la Torre della Pallata, risalente al XIII secolo, con la sua fontana seicentesca, e il Palazzo della Mercanzia, sede delle antiche corporazioni.

Questo percorso attraverso Brescia ci ha permesso di apprezzare la ricchezza e la varietà del suo patrimonio storico e architettonico. Non è una meta appariscente, ma è autentica, generosa e ricca di sorprese. Una giornata a Brescia è solo un assaggio, è un invito a tornare, perché questa città merita di essere scoperta con lentezza, apprezzata con attenzione e vissuta in profondità.

Ing. Anna Manzoni

Associazione Attività Aggregative Ingegneri Bergamo - Sport e Cultura